

# Rivolta Imu a Cagli e Urbania: «Paghi lo Stato»

► I sindaci: «Aliquote alzate nel 2012, l'imposta non era prevista»

## IL CASO

«Nessun aumento quest'anno, ma i nostri cittadini dovranno pagare l'imposta lo stesso. Siamo arrabbiati per questo paradosso, lo Stato copra tutta la differenza al più presto». Hanno appreso con «sdegno e stupore», i sindaci di Cagli e Urbania, i contenuti del decreto pubblicato dal Governo, in base al quale la differenza dell'Imu sulla Prima Casa dovrà essere pagata anche dai proprietari di abitazioni principali situate nei comuni con le aliquote rima-

ste invariate nel 2013. Ma rialzate l'anno scorso. Cagli ha deliberato nel 2012 l'aumento dal 4 al 5 per mille, Urbania il rialzo di un punto. E come loro, altri 21 comuni in provincia si ritroveranno, a meno di nuove modifiche a livello statale, a dover versare entro il 16 gennaio il 40% della differenza relativa all'imposta sulla Prima Casa (il 60% sarà coperto con risorse statali secondo gli ultimi orientamenti). «Chi aveva deliberato nel 2012 l'aumento Imu, come noi - afferma il sindaco di Cagli Patrizio Catena - sapeva di poter stare tranquillo. Lo Stato ci ha già rimborsato la prima tranche di quest'anno e credevamo che ormai la situazione fosse consolidata. Ai miei cittadini ho detto che quest'anno non ci sarebbero stati aumenti, ora invece si vedono arrivare la richiesta di un pa-

gamento Imu. Crederanno che sono un bugiardo, anche se non è così. Magari non sarà pesantissimo in termini economici, ma in questo periodo di difficoltà, tra tante spese e rincari, il segnale è assolutamente negativo - continua - ora l'Anci si è mobilitata per far fronte a questa situazione. La questione è semplice. Lo Stato deve coprire tutta la differenza, evitando di farla pagare ai cittadini». Sulla stessa linea d'onda anche il sindaco di Urbania Giuseppe Lucarini: «Sono arrabbiato, noi l'anno scorso avevamo rialzato l'Imu perchè c'erano esigenze di bilancio. Sapendo che sulle abitazioni principali l'impatto non sarebbe stato così pesante, l'imposta è stata ritoccata di un punto, per non gravare troppo sulle seconde case. Ma lì ci siamo fermati e quest'anno

non c'è stato nessun ritocco. Ora, anche per colpa di qualche comune che ha voluto fare il furbo, rialzando le aliquote all'ultimo momento, ci rimettiamo tutti». Parla di una «grande confusione che fa aumentare le lamentele sulle problematiche della casa», il referente provinciale del Sunia Sergio Schiaroli: «Sulla Prima Casa non si capisce ancora se i proprietari dovranno pagare o meno la differenza. In vista del 2014 non sembra esserci affatto chiarezza. Tra Tasi, Tari, Iuc, non si sa nemmeno quale sarà il nome delle nuove tasse. Tutta questa situazione si ripercuote sui proprietari, ma anche sugli inquilini in affitto, in quanto davanti a tutte queste incertezze sugli immobili, in molti puntano a vendere le loro seconde case, cercando di liberarsi degli inquilini».



Il sindaco di Urbania Giuseppe Lucarini